



SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Palermo, 11 luglio 2011

- Al Commissario Regionale Aras
- e, p.c. - Al Presidente della Regione
- All'Ass.re alle Risorse Agricole ed Alimentari
- All'AIA Nazionale
- Alle Segreterie Nazionali Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil

Loro Sedi

COMUNICATO

A seguito delle due giornate di sciopero generale dei lavoratori della Associazione Regionale Allevatori dello scorso 30 giugno e 1 luglio, nonostante gli impegni assunti dall'Assessore D'Antrassi, ad oggi i lavoratori non hanno ricevuto alcunché, infatti, nonostante l'impegno tra le parti di destinare quanto erogato esclusivamente ai lavoratori, si apprende che giorno 7 c.m. è stato erogato all'A.R.A.S. 1 milione di Euro per dare respiro ai lavoratori che ancora ad oggi sono creditori di ben quattro mensilità, dei premi di produzione anno 2009 e anno 2010, dei buoni pasto dall'1 gennaio 2011 ad oggi; ma di tutto ciò non si ha contezza.

Si ricorda che tale grave situazione contingente ad oggi, non è causata dalla mancanza di finanziamenti, bensì da una incompetente politica aziendale condotta senza alcun spirito di rilancio senza un progetto industriale, ma mirata soprattutto a mortificare i lavoratori e le loro famiglie.

Infatti, nonostante fosse stato già rilevato nelle sedi istituzionali, nella audizione della III[^] Commissione Attività Produttive dell'A.R.S., che era di importanza precipua all'erogazione del saldo anno 2010 l'approvazione del bilancio anno 2010, solo il 1° luglio u.s. copia del bilancio veniva consegnata all'Assessorato Regionale delle Politiche Agricole e Alimentari peraltro senza la prevista relazione del Collegio Sindacale, allegato estremamente importante stante che l'A.R.A.S. è commissariata da ben 19 mesi e per il futuro si parla sempre di commissariamento.

Ad oggi, i lavoratori non avendo contezza né delle disponibilità economiche quali disponibilità Fido bancario e Accrediti da parte della Regione, nella totale incertezza rilevano solo un comportamento del Commissario che nonostante sia palesemente inadempiente miri a mortificare dignità, moralità e gli stessi diritti contrattuali.

Per quanto sopra si preannunziano ulteriori forme di lotta sindacali e iniziative che mirino a far luce sulle responsabilità di tale dissesto, pagato solo dai lavoratori, non tralasciando di adire le Autorità competenti.

FAI - Cisl

(F. Colonilla)

FLAI-CGIL

(S. Tripi)

UILA-Uil

(G. Bernabeni)